

RESOCONTO STENOGRAFICO

(23)

248-293

278ª SEDUTA

(Antimeridiana)

MARTEDÌ 21 DICEMBRE 1999

Presidenza del presidente CRISTALDI

INDICE

Assemblea regionale siciliana (Comunicazione del calendario dei lavori) . . .	Pag. 1
Commissioni legislative (Comunicazione di parere reso) (Comunicazione di assenze e sostituzioni) . . .	2 2
Disegni di legge (Annunzio di presentazione)	1
«Norme finanziarie urgenti per l'anno 1999 e variazioni di bilancio» (999/A) (Seguito della discussione): PRESIDENTE.	12
Interrogazioni (Annunzio)	2
Missione.	1
Mozioni (Comunicazione di mozione superata) (Annunzio)	2 10
Ordini del giorno (Comunicazione di ritiro).	2

La seduta è aperta alle ore 11.25**Comunicazione del calendario
dei lavori**

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, informo sul risultato della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari: i lavori d'Aula si concluderanno entro la serata di domani con l'esame dei disegni di legge relativi a

norme finanziarie urgenti per l'anno 1999 e variazioni di bilancio (n. 999/A), autonomia scolastica (n. 910), adozione della bandiera siciliana (n. 1004) ed esercizio provvisorio (n. 1014).

Nella giornata odierna l'Aula proseguirà l'esame del disegno di legge n. 999/A e incardinerà il disegno di legge n. 910/A sull'autonomia scolastica. Informo altresì che la I Commissione è autorizzata a riunirsi alle ore 16.30 di oggi per esaminare il disegno di legge sull'adozione della bandiera siciliana.

Alla ripresa dei lavori si darà priorità quindi all'esame dei seguenti disegni di legge: randagismo (n. 218 ed altri), agenzie viaggio (n. 450), e Fiera di Messina (n. 975).

SOTTOSANTI, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Missione

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Zangara è in missione per ragioni del suo ufficio nei giorni 20 e 21 dicembre 1999.

**Annunzio di presentazione
di disegni di legge**

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

«Introduzione del principio della riserva di legge per la mobilità dei dipendenti degli enti

pubblici» (1012), dall'onorevole Fleres, in data 15 dicembre 1999;

«Nota di variazioni al bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno finanziario 2000 e per il triennio 2000/2002» (1013), dal Presidente della Regione (Capodicasa), su proposta dell'Assessore per il bilancio e le finanze (PIRO), in data 16 dicembre 1999.

Comunicazione di parere reso

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 70 bis del Regolamento interno, che la IV Commissione legislativa «Ambiente e territorio» ha reso, in data 7 dicembre 1999, il seguente parere:

«Piano regionale propaganda turistica 1999. Variazioni percentuali» (264/IV), trasmesso in data 16 dicembre 1999.

Comunicazione di assenze e sostituzioni alle riunioni delle Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi del quarto comma dell'articolo 69 del Regolamento interno, le assenze e le sostituzioni alle riunioni delle Commissioni legislative del 15 e 16 dicembre 1999:

«AFFARI ISTITUZIONALI» (I)

– Assenze:

Riunione del 15 dicembre 1999: Monaco, Barbagallo Giovanni, Catanoso, Cimino, Forgiione, Galletti, Silvestro, Speciale, Bufardecì.

«BILANCIO» (II)

– Assenze:

Riunione del 15 dicembre 1999: Giannopolo, Ricevuto, Cintola, Leanza, Spagna, Speciale.

Riunione del 16 dicembre 1999: Cintola, Leanza, Spagna, Speciale.

«ATTIVITÀ PRODUTTIVE» (III)

– Assenze:

Riunione del 15 dicembre 1999: Leontini,

Barbagallo Giovanni, Costa, La Corte, La Grua, Scoma, Trimarchi.

«SERVIZI SOCIALI E SANITARI» (VI)

– Assenze:

Riunione del 15 dicembre 1999: Leontini, Monaco, Scalici.

– Sostituzioni:

Riunione del 15 dicembre 1999: Sudano sostituito da Petrotta.

Comunicazione di ritiro di ordini del giorno

PRESIDENTE. Comunico che, con nota pervenuta il 16 dicembre 1999, l'onorevole Salvatore Fleres ha ritirato gli ordini del giorno numeri 457, 461 e 462, depositati nella seduta n. 262 del 4 agosto 1999.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di mozione superata

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'accettazione come raccomandazione da parte del Governo, nella seduta n. 264 del 5 agosto 1999, dell'ordine del giorno n. 458, è da intendersi superata la mozione n. 383 di identico contenuto.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

SOTTOSANTI, *segretario f.f.*:

«All'Assessore per il territorio e l'ambiente, per sapere se:

non ritenga opportuno, al fine di assicurare una gestione più responsabile e puntuale degli Enti Parco della Sicilia, proporre la modifica della legislazione regionale in riferimento alle modalità di nomina del Presidente, del Comitato esecutivo e del Direttore del Parco, in direzione

soprattutto della tutela dell'autonomia decisionale degli Enti, ferma restando la fissazione di requisiti più puntuali per le suddette nomine rispetto alle leggi regionali attualmente in vigore;

non ritenga opportuno, nel quadro della più generale rotazione dei dirigenti regionali, stabilita con delibera della Giunta regionale di governo, operare la rotazione dei direttori dei Parchi, nominati fra i dirigenti dell'ARTA, nelle more della definizione dei concorsi pubblici». (3478)

GIANNOPOLLO - SPEZIALE

«Al Presidente della Regione, per sapere:

quali iniziative intenda assumere, con necessaria prontezza e tempestività, per fare in modo che venga definitivamente approntata e risolta la questione dell'ammodernamento della strada superelevata Palermo-Agrigento;

se non ritenga opportuno promuovere un accordo del programma, nel quadro dell'Intesa istituzionale di programma Regione-Stato, con l'ANAS, i Comuni e le Province nei cui territori ricade il tracciato stradale che collega Palermo ad Agrigento;

se non ritenga opportuno ed urgente proporre l'inserimento nel piano triennale dell'Anas 2000-2003 della proposta di ammodernamento, attraverso raddoppio della carreggiata, già elaborata dalla stessa Anas;

se non ritenga opportuno assumere iniziative circa le garanzie di sicurezza dell'attuale percorso, che notoriamente registra quasi quotidianamente incidenti automobilistici, il più delle volte mortali, facendo leva sugli strumenti già messi in campo a livello nazionale per la sicurezza stradale e della grande viabilità;

se, infine, non ritenga opportuno proporre l'apostamento nel programma di 'Agenda 2000' per la Sicilia, di una misura specifica volta a finanziare l'esecuzione di prime opere di ammodernamento della superelevata Palermo-Agrigento e, al tempo stesso, se non ritenga opportuno, previa richiesta di classificazione della strada fra quelle

di interesse comunitario, proporre, in sede nazionale, l'inserimento nei programmi di intervento dello Stato, dell'ammodernamento della superelevata Palermo-Agrigento». (3479)

(Gli interroganti chiedono risposta con urgenza)

GIANNOPOLLO - SPEZIALE

«All'Assessore per i lavori pubblici, considerato che:

da oltre sette mesi, in via Largo dei Pini, nel comune di Cammarata (AG), è stato riscontrato il cedimento della pavimentazione stradale;

da una ricognizione, da parte dell'Ufficio tecnico dello stesso Comune, si è accertata l'esistenza di una caverna profonda oltre metri sei;

il fenomeno di cedimento si è verificato in un'area adiacente al torrente Turibolo;

sono risultate, ad oggi, vane le tempestive richieste di urgente intervento;

l'unica iniziativa a salvaguardia della pubblica incolumità è stata operata dal Comune, che ha provveduto alla perimetrazione, a mezzo di transenne, dell'area interessata;

nonostante l'autorizzazione protocollo n. 1401 del 22 aprile 1999 dell'Assessorato regionale Lavori pubblici diretta agli uffici del Genio civile di Agrigento a redigere la perizia dei lavori da eseguirsi, nulla è stato predisposto concretamente per eliminare il pericolo per la pubblica e privata incolumità;

per sapere se non ritenga di intervenire con proprio finanziamento, urgentemente e definitivamente, prima che la situazione possa peggiorare, a causa anche di probabili e prevedibili infiltrazioni di acque piovane». (3481)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ALFANO

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

SOTTOSANTI, *segretario f.f.*:

«All'Assessore per l'agricoltura e le foreste, premesso che:

con conta n. 2790 dell'1.2.1999, l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Palermo ha chiesto alla SCICA di Corleone di avviare al lavoro otto lavoratori con la qualifica di mulattiere;

con nota n. 2807/RR del 7.12.1999, l'Ispettorato suddetto chiedeva alla SCICA di Corleone di integrare di ulteriori due unità appartenenti alla stessa qualifica la precedente richiesta;

considerata la nota del 13.12.1999 con cui le segreterie provinciali di Palermo di Flai-Cgil, Fisba-Cisl e Uila-Uil manifestavano stupore e perplessità rispetto ad assunzioni così formulate e quasi a fine turno, chiedendone la sospensione;

preso atto della dichiarazione del segretario generale della Flai-Cgil siciliana, Giuseppe Caruana, che chiede "di rimuovere immediatamente dall'incarico il capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Palermo, dott. Domenico Cavarretta", ritenendo "inaudito come, in una situazione di gravi difficoltà economiche e di forti inadempienze contrattuali, questo signore si possa permettere di fare dieci assunzioni clientelari nel distretto di Corleone, sua patria d'origine, dopo aver chiuso la richiesta di riassunzione di tutti i lavoratori che avevano effettuato il turno di lavoro nel 1998";

rilevato che le osservazioni di cui sopra sembrano avere un fondamento, sia per il periodo dell'anno in cui sono venute a cadere le assunzioni, sia per la sospetta richiesta di integrazione, avvenuta lo stesso giorno degli avviamenti;

per sapere quali siano le sue valutazioni sulla vicenda e, in particolare, i provvedimenti che intenda assumere nei confronti del capo dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Palermo, dott. Domenico Cavarretta». (3475)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

CIPRIANI

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per gli enti locali, all'Assessore per il territorio e l'ambiente e all'Assessore per la sanità, premesso che:

il Geom. Antonino Siragusanò, consigliere di minoranza del Comune di Librizzi (Messina) ha inviato un dettagliato esposto a varie autorità in cui denuncia una lunga serie di gravi fatti e questioni che attestano la cattiva gestione del Comune suddetto;

in tale esposto, in particolare, si denuncia quanto segue:

A) in merito all'edilizia privata:

è in corso di attuazione una lottizzazione ("Colline Verdi") dove sono riscontrate numerose difformità, sia nell'edificazione dei singoli lotti privati, sia nell'esecuzione delle opere di urbanizzazione;

le medesime difformità accertate, su incarico, vengono poi perseguite solo se qualche cittadino sottolinea i singoli casi, e si lascia trascorrere il tempo, in modo da rendere non più perseguibili penalmente i reati commessi da committenti, tecnici, direttori dei lavori ed imprese esecutrici;

in particolare, in merito a dette lottizzazioni sono state segnalate: l'approvazione del progetto di variante delle lottizzazioni con tipologie bifamiliari non ammesse dal regolamento edilizio; la tardiva presentazione o la mancanza di elaborati essenziali, quali i progetti esecutivi delle opere di urbanizzazione (quelle per il verde mancano, anche ora che è scaduta la licenza); la mancanza dei calcoli per il dimensionamento delle sezioni di tutti gli impianti; la

mancata richiesta del tracciamento in luogo delle linee planimetriche ed altimetriche stradali; l'esecuzione di muri di contenimento senza l'autorizzazione del Genio civile; la soppressione di aree a verde, etc.;

la commissione edilizia, spesso in contrasto con i pareri del tecnico istruttore, approva frequentemente in difformità agli strumenti urbanistici e non approva progetti conformi (vedasi casi riguardanti le ditte Tranchida, Tricoli, etc.);

si registrano concessioni edilizie in sanatoria rilasciate con l'autorizzazione ad eseguire le opere nei tre anni successivi al nuovo inizio dei lavori;

istanze di sanatoria, ancora inevase presso l'ufficio tecnico, benché presentate circa un decennio fa nonché somme per gli oneri di urbanizzazione non rimosse tempestivamente;

in un caso di abusivismo (caso Tranchida), i funzionari tecnici, incaricati dell'accertamento, furono denunciati all'autorità giudiziaria, ma la stessa non rivelò alcun reato a carico dei funzionari del Comune;

nella nota (prot. n. 4722/1995), indirizzata da detti funzionari al Sindaco con riferimento alle argomentazioni esposte dai titolari della ditta interessata, si legge, «alla reazione degli stessi o di altro soggetto interessato, per non aver potuto raggiungere nel corso dell'accertamento e della stesura del relativo verbale, le assurde ed azzardate pretese invocate traducendoli in ultimo in offese gravi e perseguibili contro i sottoscritti... interessati a reprimere il gravame esistente nell'ambito della lottizzazione "Colline Verdi" di cui Ella è perfettamente a conoscenza... Taluni oggetti che pongono e hanno posto in essere fatti, comportamenti, pretese, progettazioni anomale e poco chiare, al fine di trarre in inganno gli istruttori e gli esaminanti, indiscutibilmente hanno interessi a realizzare nell'ambito della lottizzazione Colline Verdi, ciò che urbanisticamente è inammissibile»;

B) in merito al problema idrico:

il comune di Librizzi, comprese le frazioni e

le borgate, da un decennio almeno è afflitto dal problema dell'inquinamento delle acque;

alcune zone usufruiscono dell'acqua solo grazie al servizio di autobotte che alimenta le abitazioni ed i serbatoi pubblici;

nei primi anni '90, fu speso circa un miliardo di lire per addurre ai serbatoi di Librizzi-centro le acque delle contrade Cavallazzo e Carbone;

richieste, nell'estate 1999, le analisi di potabilità delle acque che alimentano Librizzi centro, con sorpresa si è rilevato che quelle acque non alimentano quei serbatoi, in quanto su di esse non viene effettuato alcun controllo: non è noto se l'acquedotto sia stato collaudato;

in località Maffuni esiste una sorgiva, espropriata ai privati, che dopo anni di attesa non hanno ancora potuto riscuotere le relative indennità, ed utilizzata anche per alimentare il vicino complesso delle case popolari, come attestato dal geometra capo del Comune;

nei primi mesi dell'anno insorsero seri sospetti sulla potabilità di quelle acque e furono resi formalmente noti all'Amministrazione da cittadini e consiglieri (taluni denunciarono la presenza di vermi): sono stati necessari diversi mesi ed un esposto per poter finalmente accertare la non potabilità di quelle acque ed assumere le iniziative dovute per la tutela della salute dei cittadini;

in località Piana Cuprani, non si capisce il motivo per il quale un ottimo serbatoio, realizzato da tempo non riesca ad entrare in esercizio;

non si sa perché l'acqua captata con la trivellazione di contrada Lucianello, i cui lavori da più di un anno sono stati ultimati, non viene immessa nel sistema acquedottistico di contrada Colla, ove nel periodo estivo si rileva carenza idrica;

appare anche illegittima la stessa gestione delle tariffe del servizio acquedotto;

ai cittadini che, esasperati da un decennio di

non potabilità delle acque, chiedono l'applicazione della tariffa ridotta prevista dal provvedimento CIP n. 26/1975, l'Amministrazione risponde negativamente;

inoltre, l'Amministrazione ha adottato nel 1998 le nuove tariffe omettendo di applicare la deliberazione CIPE del 27.12.1997: nessun tetto dello 0,7% agli aumenti; nessuna trasmissione delle delibere di adozione tariffa all'USPICA; nessuno scaglionamento degli aumenti in due *tranches*; nessuna applicazione del provvedimento CIP n. 27/1975 per l'erogazione di acqua non potabile;

C) in merito al personale comunale:

suscita notevoli perplessità la condotta del segretario comunale che presta i due terzi del suo tempo a Terme Vigliatore ed il restante terzo a Librizzi;

a proposito dell'operato del segretario comunale si segnala quanto segue:

mancando il numero legale in Consiglio, sentito il Sindaco, in un'occasione ha computato il Sindaco nel quorum utile per la validità della seduta: naturalmente tutte le delibere sono state poi annullate dal CORECO;

ha fatto dichiarare per approvato il bilancio comunale, quando invece non si era raggiunto il quorum necessario dei voti e, per rimediare a suo modo, in apposita delibera ha verbalizzato che il Consiglio aveva 'preso atto' del bilancio;

ha fatto dichiarare come approvata una proposta di rinvio di discussione di taluni argomenti posti all'ordine del giorno, quando la proposta aveva ottenuto tanti voti favorevoli quanti quelli contrari;

ritenendo sconveniente per l'Amministrazione la trattazione di una proposta della minoranza in materia di viabilità, ha curato la presentazione in Consiglio comunale della proposta priva dei pareri, scatenando fortissime polemiche conclusesi comunque con la non trattazione dell'argomento;

in tale situazione di cattiva gestione dell'Ente, molte delibere subiscono pesanti censure da parte dell'organo di controllo;

in particolare la delibera 202/1999 della Giunta municipale, concernente l'approvazione di un progetto per una discarica in località Prato e di indizione di gara, dichiarata immediatamente esecutiva, è stata annullata per mancata copertura finanziaria, ma intanto è stata eseguita una parte dei lavori: non è noto con quali fondi i lavori furono eseguiti in assenza di copertura finanziaria e in violazione delle norme sull'esecuzione delle discariche;

l'Amministrazione ignorava l'esistenza della direttiva CIPE datata 27.12.1999 che fissava i criteri da seguire per la circostanza: oggi, quelle tariffe, pur rese esecutive dal CORECO, sembrano violare le direttive CIPE in più punti, e non sono state nemmeno trasmesse all'UPICA;

D) in merito alla discarica:

per almeno un ventennio i rifiuti solidi urbani sono stati depositati in una discarica in località Portella Due Croci, cioè a monte di una vallata imbriferà;

prima la spazzatura, in questo luogo, veniva bruciata, poi interrata;

la discarica - che si diceva adeguata ed impermeabilizzata - era ormai giunta a ridosso di una pineta comunale; il sistema di raccolta del percolato era del tutto inefficiente, inadeguati i serbatoi ed il sistema di accumulo, e totalmente assenti i geotessili;

i proprietari delle aree circostanti (vedi nota prot. 2763/1991) lamentavano dispersioni di rifiuti nelle loro proprietà, deposito di rifiuti di ogni tipo compresi quelli speciali, la presenza a valle della discarica di sorgive e captazioni, esalazioni nocive;

gli stessi denunciano anche che quella discarica sarebbe stata visitata da un tecnico regionale che avrebbe espresso parere negativo rispetto alla sua permanenza;

la circostanza non viene smentita nel riscontro prot. n. 2763/r/1991 fornito dal Sindaco, che assicura la pronta rimozione della discarica, dato che il Consiglio comunale, con delibera n. 85/89, e la Giunta municipale, con delibera n. 102/1991, hanno già scelto altro sito in località Madoro Passovite "e che è in corso l'opportuna procedura per relativa realizzazione";

il Sindaco, nell'estate 1999, ebbe modo di dichiarare in Consiglio che quel progetto non poté mai andare in porto perché la Regione siciliana era mafiosa e doveva proteggere l'economia e perciò non autorizzò per tempo l'esecuzione dei lavori per la realizzazione di quella discarica (deliberazione C.C. n. 47/1999 e registrazione audio della seduta); nel 1999, dopo numerosi esposti firmati e promossi dal consigliere Siragusanò, finalmente la discarica di Portella Due Croci venne sottoposta ad un attento e serio controllo da parte dei Carabinieri del NOE;

il Comune, dopo la terza ed ultima ordinanza di reiterazione dell'autorizzazione sindacale all'uso della discarica, trasmesse alle Prefetture le relative competenze, scoprì finalmente che essa era esaurita e dall'8 agosto 1999 venne chiusa (ma ancora oggi non risulta alcun intervento di ricoltivazione dell'area, per incominciare a rimuovere la grave minaccia alla salute pubblica ed all'ambiente);

il 2 agosto 1999 il Comune adottava la deliberazione di Giunta municipale n. 202, resa immediatamente esecutiva;

il 12 luglio 1999 il Comune chiedeva alla Prefettura di Messina l'autorizzazione a redigere progetto per un modulo per una discarica temporanea ai sensi del decreto legislativo n. 22 del 1997 ed, ottenuta l'autorizzazione, con la citata delibera adottata il 2 agosto 1999, la Giunta municipale approvava il progetto, indicava la trattativa privata e dava atto che i lavori sarebbero stati finanziati con l'assunzione di un mutuo che sarebbe stato richiesto alla Cassa Depositi e Prestiti, "in considerazione che la somma occorrente non può essere assolutamente coperta con fondi del Bilancio comunale";

la proposta ottenne i pareri favorevoli per la regolarità tecnica e per quella contabile, per la copertura finanziaria e per la legittimità;

il responsabile dell'ufficio ragioneria, in data 31 luglio 1999, rendeva il seguente parere di regolarità contabile: "Favorevole per evitare danni certi e sicuri per l'ente, per quanto attiene all'anticipazione la stessa sarà effettuata compatibilmente alla disponibilità di cassa presente di volta in volta", e registra l'impegno 2879/99 sull'intervento 2.01.05.01/4 per lire 189.000.000;

la delibera venne resa immediatamente esecutiva; nello stesso giorno (il 2 agosto 1999), si svolgeva la trattativa privata per l'affidamento dei lavori, dichiarati di somma urgenza;

i lavori cominciavano il giorno successivo, in un'atmosfera di semiclandestinità: nessun cartello, nessuna opera di protezione, nessuna informazione per i residenti che si incuriosiscono per la presenza di scavatori e pale meccaniche e per il consistente movimento di terra;

così si scopriva che la vasca che si stava realizzando altro non era che una discarica: una discarica a 30 metri da una villa, a dieci metri da un vigneto ed un uliveto, a poche decine di metri da captazioni private, e, poco più giù, dalle captazioni del Comune di Patti;

il Sindaco, gli assessori (compreso quello ai servizi sociali, che è il responsabile dell'igiene pubblica presso l'AUSL per la zona di Patti), non si presentano sul sito della discarica dove ormai decine, centinaia di cittadini presidiano l'area giorno e notte, impedendo l'esecuzione dei lavori;

i carabinieri sequestravano la discarica, il magistrato la dissequestrava;

i cittadini non cedevano, e a decine subivano le denunce per interruzione di pubblico servizio;

veniva ingaggiata una "lotta" per ottenere un incontro con il Prefetto, e, infine, era il vice-prefetto a ricevere una delegazione dei cittadini impegnati nelle proteste;

nel progetto era stato dimenticato l'inserimento del foglio di mappa dove era riportata la villetta;

nella relazione si faceva riferimento alla presenza di ruderi, dimenticando di far rilevare la presenza delle diverse case sparse, e di una strada di accesso veramente insufficiente, anzi pericolosa, etc.;

la Prefettura, a fronte di tanta e sì palese evidenza, convocava gli amministratori, contestava i rilievi ed avviava il riesame della procedura di autorizzazione alla costruzione del modulo per la discarica temporanea e infine revocava ogni autorizzazione;

da ultimo, la delibera di Giunta municipale n. 202/1999, in base alla quale è stato approvato il progetto, autorizzata la gara, affidati i lavori, parzialmente eseguiti, veniva annullata dal CO-RECO per mancanza di copertura finanziaria;

ci si chiede chi pagherà i lavori eseguiti e quali provvedimenti saranno adottati, chi sanzionerà i funzionari e gli organi amministrativi che hanno adottato atti illegittimi;

E) in merito al piano regolatore generale:

con deliberazioni consiliari nn. 35 e 36 del 22.6.1994 è stato adottato il tanto atteso piano regolatore generale;

il Comitato regionale dell'urbanistica (CRU), il 22 maggio 1997, (attenzione alla data), censurò, con argomentazioni contenute in 36 pagine, il proposto strumento urbanistico del Comune di Librizzi e lo rimandò al mittente "per la rielaborazione totale";

l'Assessorato Territorio e ambiente informerà formalmente il Comune, con nota dell'11 agosto 1997, specificando che l'edificazione rimane disciplinata dalla normativa preesistente;

in data 5 luglio 1997, sul progetto miliardario per la costruzione del mercato alla produzione, da sorgere in località Prato, dal Sindaco e dal geometra capo del Comune viene apposta

la seguente attestazione: "Si attesta che il presente progetto è conforme al piano regolatore generale adottato con delibera di C.C. n. 35/94 Librizzi, 5/7/97 f.to il Sindaco, f.to il Capo dell'Ufficio tecnico comunale (UTC)";

lo strumento urbanistico doveva essere rielaborato entro 180 giorni: tale periodo è più volte trascorso senza alcun risultato, se è vero, come è vero che a tutt'oggi, oltre due anni dopo, il piano regolatore generale dovrebbe essere ancora presso il genio civile;

pare che l'Assessorato Territorio e ambiente abbia nominato pure un commissario; è necessario approfondire comunque le ragioni per le quali il piano regolatore generale non sia stato ancora approvato;

F) in merito all'utilizzo dei fondi per il terremoto del 1978:

la lettura del *dossier* della minoranza consiliare pone il problema dell'utilizzo dei fondi per il terremoto del 1978;

l'Amministrazione comunale avrebbe distratto tali fondi per lavori nel cimitero comunale, mentre tante pratiche di terremotati giacciono in attesa delle rate di saldo e dell'eventuale incremento delle percentuali del contributo concesso;

G) in merito all'impianto sportivo incompiuto:

occorre svolgere precisi accertamenti ispettivi al fine di verificare le ragioni per le quali l'impianto sportivo realizzato in contrada Serro Urna è rimasto incompleto;

il quadro amministrativo di gravi irregolarità che emerge dalle vicende sopra riportate impone la necessità di una pluralità di dettagliate ispezioni;

per sapere se, ciascuno per gli ambiti di rispettiva competenza, intenda disporre urgenti accertamenti ispettivi per verificare la portata delle gravi irregolarità amministrative denun-

ciate presso il Comune di Librizzi, assumendo i provvedimenti conseguenti». (3476)

BRIGUGLIO - STANCANELLI - CAPUTO
SOTTOSANTI - STRANO - TRICOLI

«All'Assessore per i beni culturali ed ambientali e per la pubblica istruzione, premesso che:

con decreto assessoriale del 21.5.1999, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana del 16.7.1999, sono stati approvati gli elenchi da cui attingere per la nomina dei revisori dei conti di competenza dell'Assessorato Beni culturali, ambientali e pubblica istruzione;

da detti elenchi sono stati esclusi, per istanze presentate fuori termine, numerosi aventi diritto;

appare ingiustamente penalizzante detta esclusione, derivante da un ritardo, in alcuni casi, assolutamente irrisorio;

per sapere se non ritenga di dover riaprire i termini, al fine di consentire agli esclusi di riproporre istanza per l'iscrizione nel registro dei revisori contabili, la cui nomina è di competenza di codesto Assessorato». (3477)

(L'interrogante chiede risposta con urgenza)

LA GRUA

«All'Assessore per i lavori pubblici, premesso che:

per il finanziamento a fondo perduto della progettazione preliminare di opere pubbliche ai sensi della legge 17 maggio 1999, n. 144, art. 4, comma 5, è stato assegnato alla Cassa depositi e prestiti un fondo di 110 miliardi di lire per il triennio 1999-2001;

la legge regionale sui lavori pubblici n. 21 del 1985 e successive modifiche ed integrazioni prevede, all'articolo 5, comma 2, che la progettazione preliminare per le opere pubbliche può essere effettuata solamente da uffici tecnici di

enti pubblici e quindi da pubblici dipendenti nell'esercizio delle proprie funzioni e che pertanto il fondo in argomento non può essere utilizzato dalla Regione siciliana;

a causa delle carenze strutturali degli uffici tecnici degli enti pubblici della nostra Regione, spesso si verifica che i progetti preliminari vengono redatti in maniera molto sommaria e non in linea con quanto previsto dalla legge regionale n. 21 del 1985 e successive modifiche ed integrazioni;

per problemi di competenza professionale dei funzionari responsabili, spesso gli uffici tecnici degli enti pubblici non possono procedere a redigere progetti preliminari di opere di particolare complessità tecnica;

a causa di quanto esposto nei due punti precedenti, gli enti pubblici non riescono a dotarsi di un adeguato parco progetti, spesso causa principale del non utilizzo dei fondi stanziati per opere pubbliche ed in particolare dei fondi CEE;

la legge quadro sui lavori pubblici n. 109 del 1994 (Legge Merloni) e successive modifiche ed integrazioni, consente alle pubbliche amministrazioni di avvalersi di professionisti esterni anche per la progettazione preliminare, mentre la legge regionale n. 21 del 1985 e successive modifiche ed integrazioni lo esclude;

la legge n. 144 del 1999, che ha istituito il fondo di rotazione per la progettazione preliminare, all'articolo 4, comma 5, prevede che il 70% venga ripartito alle Regioni ed il restante 30% venga assegnato ai vari enti, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze con graduatoria a livello nazionale;

per sapere come:

intenda procedere per utilizzare i fondi di cui alla sopracitata legge 17 maggio 1999 n. 144 art. 4, comma 5;

preveda di mettere in condizione gli enti pubblici di avvalersi dell'opera dei professionisti

esterni per la redazione dei progetti preliminari, anche in considerazione dell'urgenza, dettata dall'eventuale esclusione della nostra Regione dall'utilizzo del 30% del fondo di cui è prevista l'erogazione, da parte della Cassa depositi e prestiti, secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze provenienti da tutta Italia». (3480)

CATANIA - BENINATI

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate sono state inviate al Governo.

Annunzio di mozione

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura della mozione presentata.

SOTTOSANTI, *segretario f.f.*:

«L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

l'istituzione e la discutibile attivazione del Servizio di emergenza-urgenza sanitaria, tramite il numero unico "118", ha dato risultati che non soddisfano il bacino di utenza con un notevole aggravio della spesa regionale;

l'art. 36 della legge regionale n. 30 del 1993, comma 2 lettera b, punto fondamentale per la realizzazione di una rete unitaria per l'emergenza, stabilisce che la gestione delle quattro centrali operative per i quattro bacini di utenza, secondo le regole indicate dalla Conferenza Stato-Regioni, è effettuata anche mediante la Croce Rossa Italiana;

le centrali operative avrebbero dovuto essere dotate, oltre che dei terminali telefonici, anche del "118", complesso sistema di comunicazione radio e telematico che permettesse il contatto costante, non solo con i mezzi di soccorso distribuiti sul territorio, ma anche la conoscenza in tempo reale della disponibilità di posti letto nei singoli reparti dei singoli presidi ospedalieri, al fine di coordinare gli interventi di emergenza con la possibilità di offrire la più adeguata assi-

stenza specialistica e ospedaliera per le diverse patologie e situazioni di emergenza;

la mancanza del sistema telematico di collegamento con i presidi ospedalieri ha, di fatto, vanificato buona parte della funzionalità dell'intera rete di emergenza, mortificando peraltro il ruolo e la professionalità del personale, distaccato presso la centrale operativa, la cui funzione sembra essersi trasformata in quella di centralinisti addetti allo smistamento delle chiamate, costretti a svolgere il proprio lavoro, con turni che coprono le 24 ore, in locali non idonei;

a seguito dell'approvazione della legge regionale n. 8 del 28 febbraio 1996, sono stati complessivamente stanziati, con le delibere di Giunta 159186, 430M9 e 237190, 40 miliardi di lire in favore della Croce Rossa Italiana;

l'elenco delle attrezzature acquistate, desunto dai decreti assessoriali, emanati di volta in volta per l'erogazione del contributo di cui alla già citata legge regionale n. 8 del 1986, non coincide, per quanto riguarda le ambulanze, con quello ufficialmente fornito dalla stessa Croce Rossa Italiana;

la VI Commissione legislativa permanente dell'Assemblea regionale siciliana ha approvato la convenzione tra Assessorato e Croce Rossa Italiana per la gestione del servizio di emergenza sanitaria "118", nonostante fosse a conoscenza del fatto che la stessa non poteva assicurare le ambulanze necessarie per soddisfare le esigenze del territorio;

l'approvazione è avvenuta dopo che sul medesimo testo vi era stata una prima bocciatura da parte della Commissione;

la Croce Rossa Italiana ha fatto ricorso alla creazione di una società mista poiché non possiede le ambulanze necessarie per garantire il servizio;

la Croce Rossa Italiana farà un bando pubblico per scegliere le associazioni di volontariato che copriranno il servizio che la stessa non può assicurare;

considerato che:

il servizio di emergenza "118" va considerato parte integrante del servizio sanitario nazionale, visto che il suo scopo non è certamente limitato al semplice trasporto del degente ma ha la precisa finalità di assicurare che "quel" preciso degente, con "quella" precisa patologia, possa ricevere la migliore assistenza nel minore tempo possibile;

in tale ottica è evidente che il servizio "118" deve essere inteso come un servizio sanitario pubblico e che quindi esso debba essere svolto, così come l'intero servizio sanitario nazionale, prevalentemente da strutture ed enti pubblici efficienti e con una gestione trasparente che, di conseguenza, ricorrano all'ausilio di privati per colmare carenze e deficit e non perché questi si sostituiscano *in toto* alla Pubblica Amministrazione, come, di fatto, sta accadendo con la Croce Rossa Italiana che si arroga il diritto di decidere, con un bando di gara, quali associazioni copriranno le proprie carenze di mezzi e personale;

non risulta che da parte degli uffici dell'Assessorato si sia proceduto ad una corretta quantificazione dei costi basata, ad esempio, su valutazioni comparative con quelle sostenute nelle altre Regioni con la Croce Rossa Italiana o tramite società miste;

la convenzione approvata prevede la costituzione di un'apposita commissione incaricata di valutare il possesso dei requisiti tecnici per le ambulanze e le strutture di cui è dotata la Croce Rossa Italiana;

tale commissione sarà mista, prevedendo la presenza di funzionari dell'Assessorato (di cui almeno un medico) e della Croce Rossa Italiana;

è previsto che la Croce Rossa Italiana abbia tempo per regolarizzare eventuali situazioni di carenza tecnica;

ciò significa che per tale periodo, nell'attesa che la Croce Rossa Italiana renda pienamente efficienti le proprie strutture, eventualmente ri-

scontrate carenti, sarebbe assolutamente necessario un contemporaneo ricorso ai privati con un doppio costo per l'Amministrazione,

impegna il Governo della Regione

ad attivarsi con urgenza affinché:

a) si intensifichi lo sforzo per elaborare una politica d'intervento finalizzata a trovare una soluzione per l'attivazione reale della rete di emergenza e del servizio del "118", inserendolo a pieno titolo nel servizio sanitario regionale e determinando un maggiore controllo ed una maggiore affidabilità dell'intero sistema dell'emergenza, per evitare il rischio di speculazioni e favoritismi;

b) si realizzi una rete regionale organica, articolata ed integrata ospedale-territorio, tale da ottimizzare il tempo necessario per l'accesso con la dotazione di supporti informatici e telematici per il soccorso nelle isole minori e nelle aree interne;

c) si effettuino delle indagini conoscitive al fine di razionalizzare e potenziare il sistema di emergenza sanitaria e di riorganizzare il sistema alquanto lacunoso, per frenare il dispendio di fondi che devono essere utilizzati per il raggiungimento dell'obiettivo che ha imposto la legge che istituisce il servizio di emergenza sanitaria con il numero unico "118";

d) sia la Regione stessa a bandire la pubblica gara cui potranno partecipare gli Enti e le associazioni che avranno i requisiti tecnici e morali richiesti, nel pieno rispetto dei diritti del cittadino e della normativa vigente, per un qualificato servizio di emergenza, garantendo l'adeguata dotazione dei mezzi di soccorso ed i requisiti professionali del personale di bordo». (409)

LO CERTO - MELE - PEZZINO
FORGIONE - GUARNERA

PRESIDENTE. Avverto che la predetta mozione sarà posta all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Informo, ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, che nel corso della se-

duta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Seguito della discussione del disegno di legge «Norme finanziarie urgenti per l'anno 1999 e variazioni di bilancio» (999/A)

PRESIDENTE. Si passa al secondo punto dell'ordine del giorno: Seguito della discussione del disegno di legge numero 999/A «Norme finanziarie urgenti per l'anno 1999 e variazioni di bilancio».

Comunico che all'articolo 1, del quale era stata data lettura nella precedente seduta, è stato presentato dal Governo l'emendamento 1.1:

Dopo il quarto comma dell'articolo 18 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, e successive aggiunte e modificazioni, è inserito il seguente comma:

«5. L'ammortamento dei prestiti obbligazionari non può avere durata inferiore ad anni cinque e la relativa decorrenza è fissata dal giorno di erogazione del prestito. La rata di ammortamento deve essere comprensiva della quota capitale e della quota interessi. I prestiti obbligazionari possono essere rimborsati in unica soluzione».

Lo pongo in votazione. Il parere della Commissione?

DI MARTINO, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Pongo in votazione l'articolo 1, nel testo risultante.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Onorevoli colleghi, come concordato in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, la seduta è rinviata ad oggi, martedì 21 dicembre 1999, alle ore 11.50, con il seguente ordine del giorno:

I - Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, della mozione:

numero 409: «Interventi in favore della piena attivazione del servizio del "118", degli onorevoli Lo Certo, Mele, Pezzino, Forgiione, Guarnera.

II - Discussione dei disegni di legge:

1) «Norme finanziarie urgenti per l'anno 1999 e variazioni di bilancio» (999/A) (Seguito);

2) «Provvedimenti per l'autonomia delle istituzioni scolastiche statali e delle istituzioni scolastiche regionali» (910/A);

3) «Esercizio provvisorio del bilancio della Regione siciliana per l'anno finanziario 2000» (1014/A).

III - Votazione finale dei disegni di legge:

1) «Rendiconto generale dell'Amministrazione regionale e della Azienda delle foreste demaniali per l'esercizio finanziario 1998» (960/A);

2) «Variazioni al bilancio della Regione siciliana ed al bilancio dell'Azienda foreste demaniali per l'anno finanziario 1999. Assestamento» (961/A).

La seduta è tolta alle ore 11.45.

DAL SERVIZIO RESOCONTI
Il Direttore
Dott. Filippo Tornambé